

**...a me per fare un canale mi ci son voluti due giorni, qualcuno in un giorno ne ha fatti due!**

ebbene venerdì andai al Lago Santo con 20 o forse più persone, con l'idea di scendere con gli sci il canale del triangolo, nebbia e vento e placche di ghiaccio ci hanno rallentato molto già in salita, e la visibilità zero non ci facevano neppure vedere la croce del monte giovo che abbiamo raggiunto con piccozza e remponi. Così con la coda tra le gambe si scende e si torna a casa... certo la giornata non è da buttare, la discesa nella valle delle tagliole è entusiasmante e riesco anche a tracciare un nuovo itinerario in un ambiente magnifico.

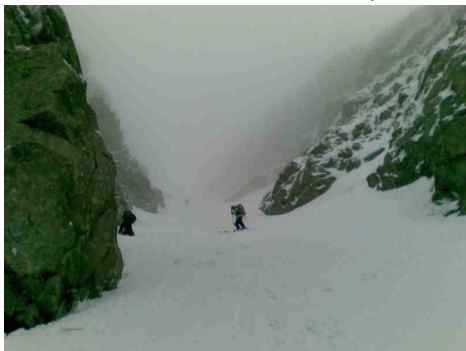
Il venerdì sera è notte infausta, la sera si prepara la gita, si va al Cambron, no, piove sulle apuane, allora che si fa? si va di nuovo al Triangolo, ma siamo in troppi. Allora si arriva al parcheggio dove la strada è interrotta dalla frana, troviamo i pistoiesi con anche Andrea Checchia e Giack di Firenze, sembra una guerra fredda, ieri i pisani hanno rinunciato, oggi tocca ai pistoiesi, chi si aggiudicherà questa discesa? Loro salgono il canale, noi invece pensando di far prima saliamo la borra dei porci.

Mentre saliamo troviamo due ragazzi che scendono "non abbiamo trovato nemmeno l'imbocco per colpa della tempesta che infuria lassù!". E noi saliamo ancora verso la tempesta, siamo in dieci: ci sono Nico, Monica, Daniele, Michele, Marco, Stefano, Federica, Marchino ed io. La salita si alterna prima neve fresca, poi un canale che ha tutta l'aria di volerci cadere in testa, poi neve dura, togliamo gli sci e mettiamo i ramponi, siamo nel nulla, non sappiamo cosa c'è intorno a noi, saliamo a memoria. Qualcuno si azzarda a dire "ma ne vale la pena?" eppure continuiamo a salire... e riusciamo anche a riderci sopra.

A tentoni riusciamo a trovare l'uscita del canale, arriviamo mentre Cesare Giack e Andrea stanno uscendo (lo hanno percorso in salita, gli ultimi metri sono su neve ghiacciata).

Decidiamo quindi di proseguire fino in vetta, non è facile l'uscita sulla cresta, la cornice incombe prepotente sulla nostra testa e scavalcarla è delicato.

Andiamo in vetta tutti insieme e torniamo giù, all'imbocco del canale non ci sono più i pistoiesi, bensì i ragazzi che avevamo visto scendere e che ora avevano salito il canale per scenderlo, i pistoiesi hanno sceso la borra da dove noi siamo saliti. Scendiamo giù, prima del rifugio li troviamo, e invece hanno fatto il canale, cavolo! Arriviamo al piazzale, che si fa? mangiamo? Cesare mi chiede "com'è andata la sciata? bella?" ed io "sì sì, bella ma volevo fare il triangolo" ....silenzio.... Cesare: "rimetti le pelli che si va a fare il triangolo" E andiamo! e così in 40 minuti, io, Cesare, Daniele, Mauro e Giack, siamo di nuovo su all'imbocco, una salita "a berva", senza rampant ne nulla, via decisi. Spelliamo, beviamo qualcosa.. thè caldo..



Cesare entra, cura, si ferma. Poi va Daniele ed io lo seguo... ghiaccio, paura, brivido. Ci siamo, non si torna indietro. Daniele è bloccato, un movimento sbagliato e si va in fondo a ruzzoloni tutti e tre... forse no, però meglio stare all'occhio! Scendiamo qualche metro a scaletta, per fortuna che ad ogni passo la neve migliora, fino a trovare la neve fresca pressata. Cesare riparte verso il basso, lui è di casa, ci da buoni consigli e ci tiene d'occhio. Daniele ha tolto adesso la ruggine e si diverte come un bimbo. E' fatta, mezzo canale è andato, le gambe bruciano ma ormai la pendenza è gestibile, si scia, altre venti curve e si esce, i pendii alla base si aprono e si apre la mente e si apre il cuore alla gioia di una realizzazione che si porta via i blocchi mentali che mi affliggevano

da mesi.

E' andata, sembra tutto più leggero adesso. Nella nebbia sentiamo le sciare di Giack e Mauro che adesso hanno sceso il canale di destra, tutti e cinque attraversiamo il Lago Baccio ed in breve siamo di nuovo al parcheggio. La passeggiata di due chilometri per arrivare alle auto è solo relax.

Grazie Cesare per questo regalo, è stato stupendo e non posso che ringraziarti.

Per la sezione di Pontedera: Andrea Checchia ed Emanuele Barsottini hanno sceso il canale di sinistra. Le parole di Andrea quando l'ho trovato davanti al rifugio sono state: *"quando mi hanno detto che non si poteva scendere per colpa della neve gelata ero piuttosto arrabbiato, quando sono entrato dentro mi sono arrabbiato per non essere sceso dall'altra parte".*



Nevica, non si vede nulla, eppure sembra che ci sia un sole stupendo! al rientro alla macchina Michele ci aspetta tranquillo, adesso sì che mi vede rilassato. Marchino salta come un grillo, contento per le nuove amicizie e per essere salito al giovo. Poi con le solite pacche sulla spalla dice "*matti, siete tutti matti!*"

Da matti, questa è stata una pagina di montagna che non mi è piaciuta molto, infatti la montagna non si è aperta come avremmo voluto, contro le previsioni meteo la montagna si è rigirata e ci ha riservati queste condizioni che rispecchiavano il mio stato d'animo. Solo la forza di volontà mi ha fatto andare oltre.

Due giorni dopo è invece stata scritta un'altra pagina, bella e forse più intensa, una gita più facile, più corta ma più carica di valori affettivi e di amicizia, con il sole e la neve bella, con la montagna che a braccia aperte ci ha coccolati.

La montagna ti entra dentro, la condivisione ne espande i significati, trasmettere e farsi trasmettere emozioni e il motivo che ci spinge a fare tutto questo.

Condivisione degli obiettivi per prima cosa, impegnarsi per raggiungerli insieme è la conseguenza, condividere la gioia di averli realizzati è il massimo.

Gli scenari di tutto questo sono i luoghi che qualcuno che sta più su di noi ha deciso di metterci a disposizione.

Alle prossime avventure!  
Emanuele

